



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

23 NOVEMBRE 2015

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. Avviene alla Reumatologia di Villa Sofia, dove Giuseppe Provenzano ha come ausilio una infermiera. Ad agosto in pensione l'unico medico del Cervello

Cto, duemila pazienti in fila da un solo medico

Contrasta con malattie autoimmuni e rare. Un'utente: «Le liste s'attesa spesso sono lunghe, ci vorrebbero più specialisti»

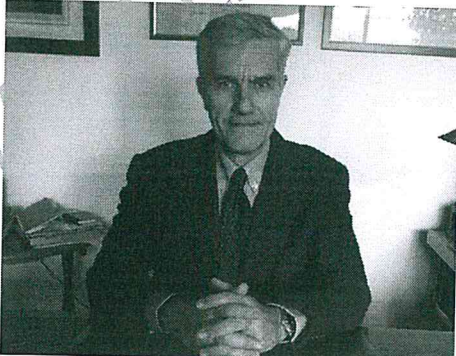
Racconta Giuseppe Provenzano: «Vedo almeno 20-25 persone al giorno. Dovrei fare visite di 10 minuti, ma è troppo poco. I momenti caotici certo ci sono e la sala per le infusioni spesso è affollata».

Monica DiIiberti

●●● Circa duemila pazienti sulle «spalle» di un solo medico e un'infermiera che i primi di dicembre andrà in pensione. Succede nel centro di Reumatologia dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, punto di riferimento di centinaia di persone che, oltre che con i disturbi fisici, non raramente devono fare i conti anche con i disagi di un reparto gestito - con sforzo e senza guardare l'orologio - da due sole persone, il dottore Giuseppe Provenzano e l'infermiera Anna Sacco.

«Le liste d'attesa spesso sono lunghe - dice Ester Bongiorno, referente siciliana dell'Associazione malattie autoimmuni rare e paziente - e anche i tempi in corridoio per effettuare le visite o le infusioni dei farmaci. E se si ammalia il medico, tutto viene rimandato. Inoltre, la mia patologia, essendo rara, coinvolge organi diversi. Sarebbe necessario avere più specialisti a disposizione».

I numeri delle malattie reumatiche dicono chiaramente che non si



Giuseppe Provenzano, del centro di Reumatologia del «Cervello-Villa Sofia»

tratta di un problema di poco conto. «La maggior parte delle persone pensa all'artrite o all'osteoporosi, ma questa è solo una fetta - spiega Provenzano -. In ospedale vengono pazienti più complessi, soprattutto con malattie autoimmuni. Artrite reumatoide, spondilite anchilosante e artrite psoriasica hanno, insieme, una prevalenza non minore del due per cento della popolazione. A Palermo, una persona su 50 ha una di queste patologie».

Altri disturbi (ad esempio, il lupus eritematoso sistemico) sono meno frequenti, ma hanno comunque un impatto serio. Al centro, che si trova al Cto, si rivolgono circa 350 pazienti che ne sono affetti e devono per forza essere seguiti in ospedale per effettuare le terapie con i moderni farmaci biotecnologici. Alcuni di questi possono essere somministrati a casa perché sottocutanei, altri necessitano di un'infusione ambulatoriale che può durare anche 6-7 ore. Con

Provenzano che resta a controllare che non ci siano problemi. A concludere il quadro, le circa 200 persone con una malattia rara su base autoimmune (ne esistono almeno 25-30). In Sicilia, i centri di diagnosi e cura di queste patologie sono solo a Palermo (al Cto, appunto, dove i pazienti hanno una corsia preferenziale per non aspettare troppo) e Catania.

Fatti i conti, la morale della favola è che, al Cto, transita una gran quantità di gente. Ed è così dai primi di settembre, da quando sono stati presi in carico anche i malati del «Cervello» perché l'unico medico che si occupava di reumatologia è andato in pensione. E c'è da notare che il 30 per cento dei pazienti viene da altre province, anche dalla Sicilia orientale. «Vedo almeno 20-25 persone al giorno - continua Provenzano -. Dovrei fare visite di 10 minuti, ma è troppo poco. I momenti caotici certo ci sono e la sala per le infusioni spesso è affollata. E l'infermiera che se ne va? Sono abbastanza tranquillo perché sono stato rassicurato che sarà sostituita con una persona all'altezza. C'è una direzione sensibile e questo è importante». In effetti, il potenziamento del reparto è già previsto dal nuovo piano aziendale con una Unità dipartimentale con 3 posti letto e 3 medici. Il problema sono i tempi di approvazione. Parola alla Regione. (F. MODA)

DITELLO A RGS. L'episodio, segnalato da un'ascoltatrice, è accaduto di recente al pronto soccorso di Villa Sofia

«Abbiamo atteso quasi nove ore per fare un elettrocardiogramma»

●●● Un'attesa durata quasi nove ore nelle corsie di Villa Sofia e tutto per un elettrocardiogramma. È successo una decina di giorni fa, lunedì 9, ma è la situazione a cui si assiste quotidianamente durante le attese all'ospedale. A segnalarlo durante la scorsa puntata di DiteLo a Rgs, con un sms al 3358783600 (in alternativa, è possibile mandare un'e-mail all'indirizzo diteLo@gds.it), è stata Anna Maria Ficarra: «Il problema principale sta nella gestione del pronto soccorso - spiega -, che giornalmente deve affrontare

tante emergenze. Ero andata a Villa Sofia perché nella notte mio padre era stato male, e aveva chiesto di fare un elettrocardiogramma. La mattina, l'ho accompagnato nell'area del pronto soccorso. Siamo usciti da lì alle sei del pomeriggio. Com'è possibile?». Si parla di quasi nove ore di attesa per un codice giallo, un paziente cioè da tenere sotto osservazione. Il peggioramento sarebbe potuto arrivare da un momento all'altro.

«Mi è stato detto - continua la lettrice - che in quell'area c'erano sola-

mente due medici, e toccava a loro gestire tutte le diverse emergenze (più numerose del solito quel giorno, il 9 novembre un metronotte è stato ferito in una sparatoria in via Leonardo Da Vinci, e chi era stato coinvolto arrivava proprio a Villa Sofia, ndr.). Non ho nulla contro i medici, che hanno svolto il loro dovere. E la gestione della struttura che è totalmente sbagliata. Un anziano in codice giallo poteva anche peggiorare, a quel punto cosa sarebbe successo? La sera, quando sono andata via, i due medici erano stressatissi-

mi».

Dagli uffici di Villa Sofia, spiega che i codici gialli, una volta arrivati al pronto soccorso, vengono registrati. A quel punto, vengono rivalutati ogni dieci minuti. In questo modo, dovesse esserci un peggioramento nelle condizioni di salute del paziente, è possibile intervenire immediatamente: «I pazienti con codice giallo - riferiscono dall'ospedale - non vengono abbandonati». Al pronto soccorso della struttura ci sono infatti tre sale aperte, composte da tre coppie di medici e infermieri (un medico e un infermiere per sala). La direzione aziendale, per migliorare la situazione dell'ospedale, sta poi lavorando a un progetto di ristrutturazione dei locali, per ampliare ancora l'area del pronto soccorso. (TABUZZI TANCREDI BUA)

Home Medicina Ricerca Prevenzione Alimentazione Tu, Donna Sanità Rubriche »

Retinopatia diabetica. Un semplice controllo può salvare i tuoi occhi

Home

News

Retinopatia diabetica. Un semplice controllo può salvare i tuoi occhi

Pubblicato il 22 11 - 2015

È una **patologia oculare** che rappresenta la principale causa di **ipovisione e cecità** in età lavorativa. L'insorgenza della **retinopatia diabetica** può essere subdola in quanto i sintomi compaiono tardivamente.

«L'86 per cento della cecità in Italia – ha affermato il diabetologo **Vincenzo Provenzano** – è legato al diabete mellito. **Fino al 34 per cento di tutte le persone con diabete soffrono di retinopatia**. Ma, comunque, è una patologia che con una **diagnosi precoce** non avrebbe un'incidenza così alta di casi. Purtroppo **solo il 50 per cento dei pazienti diabetici si sottopone a regolari visite oculistiche**. «Non si fa abbastanza **prevenzione**. Basterebbe fare periodicamente – ha evidenziato **Antonino Ploppo**, direttore dell'Unità operativa di oculistica di Villa Sofia-Cervello di Palermo – il **controllo del fondo oculare**. In un paese civile il paziente non dovrebbe arrivare sul tavolo operatorio». Invece, troppo spesso, si arriva troppo tardi quando ormai c'è poco o niente da fare poiché la **malattia è già in uno stadio avanzato**.



«Anche con un piccolo residuo visivo – ha detto **Rocco Di Lorenzo**, presidente dell'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (ARIS) – è, però, possibile avere una propria indipendenza e non dovere dipendere da qualcuno. L'ARIS è l'unica struttura nella Sicilia occidentale che fa la **riabilitazione visiva**. E' un peccato che le Asp non inviino nella nostra struttura i pazienti che ne abbiano bisogno. La riabilitazione può migliorare la qualità della loro vita. E', infatti, utile per la lettura, per l'orientamento, per l'utilizzo attraverso ausili particolari del loro residuo visivo».

Questi temi sono stati al centro del convegno **"Occhio al diabete – Dalla diagnosi alla riabilitazione visiva"**, organizzato a Palermo dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani. «La retinopatia diabetica – ha spiegato Rocco Di Lorenzo – rappresenta una vera e propria **malattia sociale**. E' di fondamentale importanza la multidisciplinarietà, cioè la presa in carico globale del paziente con retinopatia. L'ARIS ritiene che l'attuazione di un percorso strutturato, in cui ospedale, territorio e le associazioni di settore mettano in atto specifiche competenze e azioni mirate, possa garantire non solo una gestione efficace del problema ma anche un'importante azione preventiva. Noi abbiamo concorso con l'Asp e con l'azienda ospedaliera Cervello a creare questo percorso. Pensiamo, infatti, che sia utile che il paziente eviti di vagare in un tragitto così accidentato (dal diabetologo, all'oculista) e dispendioso che non migliora la loro qualità del tempo e della vita».

Correlati

Campagna "Non perdiamoci la vista", contro le maculopatie
30 ottobre 2014
In "Medicina"

Diabete pediatrico. Ora si può predire
27 agosto 2014
In "Prevenzione"

Un appello per il seno
7 ottobre 2014
In "Tu, Donna"

Be Social

Mi piace Condividi Piace a Manlio Viola, Carmelo Nicolosi De Luca e altre 619 persone.



Ricerca per:

Cerca

ENERGETICA

Conviene la funzionalità del microcircolo

Ancora in natura ed efficace nel trattamento

PROTETTI dalla natura

Micetrin e Miprogen sono integratori alimentari a base di funghi medicinali. Parlano con il tuo medico di fiducia.

scopri di più su www.energeticaitalia.it e su www.facebook.com/energeticapharma

NON PERDIAMOCI LA VISTA.

nonperdiamocilavista.it

IAPB ITALIA ONLUS

PER AMORE DELLA VISTA

iapb.it



Pubblicato da: AZS Online

Condividi questo servizio

Rispondi

Comunicato stampa

Diabete e complicanze visive: esperti a convegno a Villa Magnisi

Comunicato - Massimo Bellomo Ugdulena · 20 Novembre 2015

Consiglia 8

La retinopatia diabetica rappresenta oggi la principale causa di ipovisione e cecità in età lavorativa. Sarà questo il tema principale del convegno "Occhio al diabete - Dalla diagnosi alla riabilitazione visiva" in programma **domani sabato 21 novembre con inizio alle 8,30 a Villa Magnisi a Palermo**. Un appuntamento di carattere formativo e informativo con esperti e professionisti del settore, organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), da anni ormai impegnata in azioni di prevenzione della cecità.

All'evento parteciperanno fra gli altri il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, il Presidente dell'Ordine dei Medici Salvatore Amato, il dr. Antonino Pioppo, Direttore dell'Unità operativa di oculistica di Villa Sofia-Cervello, il dr. Vincenzo Provenzano, noto diabetologo e responsabile scientifico del convegno. "L'Aris - **spiega il Presidente Rocco Di Lorenzo** - ritiene che l'attuazione di un percorso strutturato, in cui ospedale, territorio e le associazioni di settore mettano in atto specifiche competenze e azioni mirate, possa garantire non solo una gestione efficace del problema ma anche un'importante azione preventiva".

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

IN VIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



CATANIA TODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE





NEWS: → [Catania. E' arrivato lo Street Control. Bianco: "Strade più sicure"](http://www.siciliajournal.it/catania-e-arrivato-lo-street-control-bianco-strade-piu-sicure/) (<http://www.siciliajournal.it/catania-e-arrivato-lo-street-control-bianco-strade-piu-sicure/>) **Lavoro**

([Home](http://www.siciliajournal.it/)) (<http://www.siciliajournal.it/>) Cronaca (<http://www.siciliajournal.it/category/cronaca/>) Curiosita (<http://www.siciliajournal.it/category/curiosita/lavoro/>)



Palermo, "Occhio al Diabete!" convegno sulle problematiche visive dei diabetici

▲ [Teresa Fabiola Calabria](http://www.siciliajournal.it/author/teresac/) (<http://www.siciliajournal.it/author/teresac/>) © 20/11/15

▢ [Cronaca](http://www.siciliajournal.it/category/cronaca/) (<http://www.siciliajournal.it/category/cronaca/>), [Salute](http://www.siciliajournal.it/category/curiosita/salute/) (<http://www.siciliajournal.it/category/curiosita/salute/>)

PALERMO – Riceviamo e pubblichiamo un comunicato su un convegno in cui si illustrano le difficoltà visive dei pazienti affetti da diabete.

“A Palermo un nuovo appuntamento con l'informazione sanitaria. L'associazione dei Retinopatici ed ipovedenti siciliani da sempre impegnata in azioni di prevenzione della cecità affronta nel convegno dal titolo “Occhio al diabete – Dalla diagnosi alla riabilitazione visiva” la delicata questione delle problematiche visive legate al diabete. La retinopatia diabetica rappresenta oggi la principale causa di ipovisione e cecità in età lavorativa”.

“L'ARIS ritiene che l'attuazione di un percorso strutturato, in cui ospedale e territorio con il contributo delle associazioni di settore mettano in atto specifiche competenze e azioni mirate, possa garantire non solo una gestione efficace del problema ma anche un'importante azione preventiva”.

“Tutto ciò ed altro ancora sarà illustrato da esperti e professionisti del settore sabato 21 novembre nella splendida cornice di villa Magnisi a partire dalle ore 8:30”.

“L'ARIS intende così promuovere il percorso di diagnosi, terapia e assistenza dei pazienti con retinopatia diabetica a testimonianza che ancora una volta il terzo settore porta avanti con impegno i propri obiettivi e lo fa mettendo in campo esperienza e professionalità”.

T.C

-- SCARICA IL PDF DI: Palermo. "Occhio al Diabete!" convegno sulle problematiche visive dei diabetici (http://www.siciliajournal.it/wp-content/plugins/kalins-pdf-creation-station/kalins_pdf_create.php?singlepost=po_71078) --
Privacy & Cookies

Diffondi la notizia! ([http://www.facebook.com/sharer.php?u=http://www.siciliajournal.it/palermo-occhio-al-diabete-convegno-sulle-](http://www.facebook.com/sharer.php?u=http://www.siciliajournal.it/palermo-occhio-al-diabete-convegno-sulle-problematiche-visive-dei-diabetici-653/)

[problematiche-visive-dei-diabetici-653/](http://www.siciliajournal.it/palermo-occhio-al-diabete-problematiche-visive-dei-diabetici-653/)) (<https://plus.google.com/share?url=http://www.siciliajournal.it/palermo-occhio-al-diabete->

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

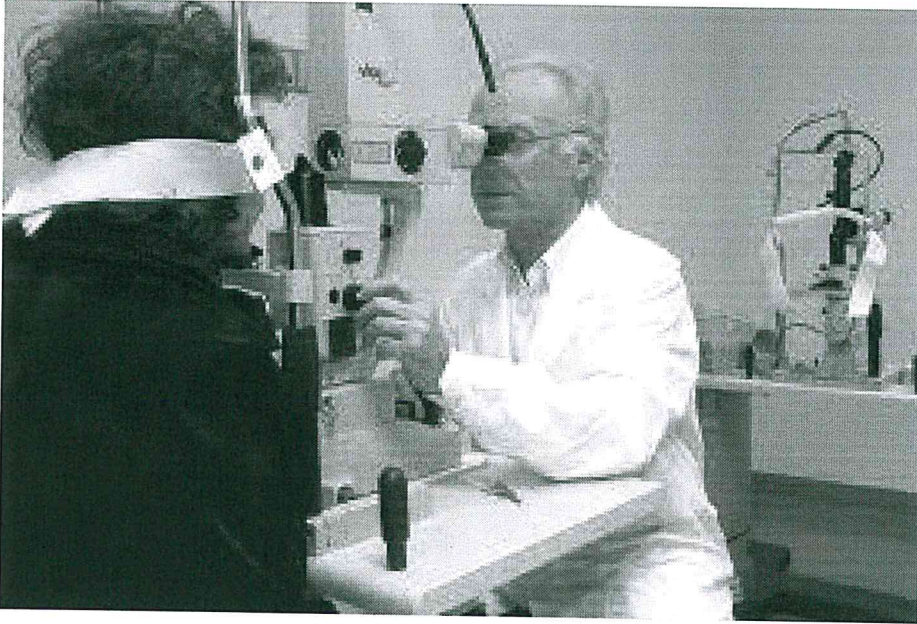
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok

DOMANI A VILLA MAGNISI

Diabete e problemi visivi Esperti a confronto a Palermo



SALUTE E SANITÀ 20 novembre 2015

di Redazione

La retinopatia diabetica rappresenta oggi la principale causa di ipovisione e cecità in età lavorativa. Sarà questo il tema principale del convegno "Occhio al diabete – Dalla diagnosi alla riabilitazione visiva" in programma domani sabato 21 novembre con inizio alle 8,30 a Villa Magnisi a Palermo.

Un appuntamento di carattere formativo e informativo con esperti e professionisti del settore, organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), da anni ormai impegnata in azioni di prevenzione della cecità.

All'evento parteciperanno fra gli altri il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, il Presidente dell'Ordine dei Medici Salvatore Amato, il dr. Antonino Pioppo, Direttore dell'Unità operativa di oculistica di Villa Sofia-Cervello, il dr. Vincenzo Provenzano, noto diabetologo e responsabile scientifico del convegno.

"L'Aris – spiega il Presidente Rocco Di Lorenzo – ritiene che l'attuazione di un percorso strutturato, in cui ospedale, territorio e le associazioni di settore mettano in atto specifiche competenze e azioni mirate, possa garantire non solo una gestione efficace del problema ma anche un'importante azione preventiva".

Ultimi Articoli

- 10:37 - Prevenzione e corretti stili di vita Concluso il Piano regionale della salute
- 10:22 - Furto di gasolio in autostrada Arresto in flagranza sulla A 20
- 10:10 - Incidente di caccia a CollesanoParte colpito dal suo fucile: si ferisce
- 10:01 - Blitz antidroga nel Siracusano:22 arresti per spaccio di cocaina
- 09:47 - Messina, intercettato carico cocainall corriere pedinato fino a Catania
- 09:35 - Messina, ancora chiusa la 'Mazzini' Inspiegabili ritardi per derattizzare
- 09:20 - A Catania 'Sacrosante risate',la mostra su vignette satiriche
- 07:30 - Fai la spesa per chi è povero A Catania la colletta alimentare
- 07:14 - Sicilia a rischio di oltre 12mila frane Ma non ci sono soldi per evitarlo
- 07:00 - Un occhio elettronico per Catania:multe per auto in sosta e rca scadute

1 2 3 4 5

Diabete e complicanze visive. Esperti a convegno domani a Palermo

DI INSALUTENEWS · 20 NOVEMBRE 2015



Palermo, 20 novembre 2015 – La retinopatia diabetica rappresenta oggi la principale causa di ipovisione e cecità in età lavorativa. Sarà questo il tema principale del convegno “Occhio al diabete – Dalla diagnosi alla riabilitazione visiva” in programma domani sabato 21 novembre con inizio alle 8.30 a Villa Magnisi a Palermo.

Un appuntamento di carattere formativo e informativo con esperti e professionisti del settore, organizzato dall'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani (Aris), da anni ormai impegnata in azioni di prevenzione della cecità. All'evento parteciperanno fra gli altri il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, il Presidente dell'Ordine dei Medici Salvatore Amato, il dott. Antonino Pioppo, Direttore dell'Unità operativa di oculistica di Villa Sofia-Cervello, il dott. Vincenzo Provenzano, noto diabetologo e responsabile scientifico del convegno.

“L'Aris – spiega il Presidente Rocco Di Lorenzo – ritiene che l'attuazione di un percorso strutturato, in cui ospedale, territorio e le associazioni di settore mettano in atto specifiche competenze e azioni mirate, possa garantire non solo una gestione efficace del problema ma anche un'importante azione preventiva”.

fonte: ufficio stampa

ECONOMIA & FINANZA

GIORNALE DI SICILIA

SABATO 21 NOVEMBRE 2015
PAGINA 15

Sono passati 960 giorni dal giorno in cui l'allora assessore Lucia Borsellino annunciò a «Ditelo a Rgs» che sarebbero stati banditi i nuovi concorsi nella sanità. Ieri Gucciardi ha ribadito l'impegno.

Salvatore Fazio
PALERMO

960 «I concorsi nella sanità si faranno e le scadenze saranno rispettate». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, ieri a Ditelo a Rgs. Intanto sono passati 960 giorni dal giorno in cui l'allora assessore Lucia Borsellino annunciò a Ditelo a Rgs che entro pochi me-

si sarebbero stati banditi i nuovi concorsi. Un tema, quello dei concorsi, affrontato tante volte da quel 6 aprile 2013. Ieri l'assessore Gucciardi ha spiegato che il Governo «continua a lavorare anche se ci sono delle nubi che si addensano». Poi ha sottolineato che «i rilievi della Corte dei conti non sono tali da mettere in discussione la copertura finanziaria». Sulle assunzioni, la Sicilia aveva incassato anche il via libera dal ministero della Salute.

L'assessorato va avanti nell'esame degli atti aziendali e delle dotazioni organiche deliberati dai direttori generali delle aziende sanitarie siciliane e quindi con le relative procedure di reclutamento del personale

DITELLO A RGS. L'assessore conferma: «Rispetteremo i tempi. I rilievi della Corte dei Conti non ci bloccheranno»



Molti posti nei nuovi concorsi nella sanità siciliana annunciati dalla Regione saranno riservati al personale impegnato nella lotta ai tumori

GUCCIARDI: FAREMO I NUOVI CONCORSI

da parte delle stesse aziende. Gucciardi si è detto molto soddisfatto «per la straordinaria attenzione che il ministero ha riservato al servizio sanitario della Regione Siciliana ed allo sforzo dell'assessorato compiuto nella direzione di una offerta sanitaria sempre più adeguata». Gucciardi ha confermato che i nuovi posti nella sanità saranno circa cinquemila tra mobilità, stabilizzazioni e nuovi concorsi. L'assessore ha ribadito pure che le figure che servono di più sono dirigenti medici, infermieri e poi tantissime figure specializzate, dai logopedisti agli infermieri pediatri-

ci. Ma pure ingegneri e tecnici. Tutti gli ospedali e le Asp stanno adottando le delibere per le nuove piante organiche.

Prima dei nuovi concorsi saranno comunque prese in considerazione le graduatorie di precedenti concorsi ancora valide per legge, ha spiegato Baldo Gucciardi. «Ovviamente - ha precisato Gucciardi - si valuterà caso per caso: bisogna considerare per ciascuna specifica figura professionale che serve in una struttura sanitaria se vi sono identici professionisti già in graduatoria con le stesse caratteristiche richieste. Ogni gradua-

toria inoltre - continua l'assessore - ha una validità ben precisa». Il percorso da seguire è il seguente: si individuano i posti che servono. Si procede quindi con la mobilità da altre strutture sanitarie. Poi si procede con le graduatorie già esistenti e ancora valide per legge e con la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri posti ancora necessari saranno poi assegnati con altri concorsi.

«L'iter va avanti e - ha detto Gucciardi - stiamo valutando tutte le piante organiche e gli atti aziendali inviati da Asp e ospedali». Entro fine

novembre, è previsto l'inizio delle procedure per mobilità, stabilizzazioni e concorsi. Gucciardi ha sottolineato che ci saranno tanti spazi anche per gli operatori socio sanitari che sono pochi nelle strutture sanitarie siciliane. La prevenzione è l'obiettivo prioritario dell'assessore: per questo una grande fetta di assunzioni riguarderà medici e statistici per il registro tumori che Gucciardi ha reso obbligatorio in ogni azienda sanitaria. E poi anche figure per la prevenzione: specialisti per effettuare lo screening del colon retto, alla mammella, dell'utero e del collo dell'utero. (SFAZ)

L'INTERVISTA. Il presidente dell'Ordine di Palermo spiega: «I bandi annunciati dalla Regione potrebbero migliorare il sistema e fermare le partenze verso l'estero»

Amato: «Sempre più medici in fuga dalla Sicilia»

«Sempre più medici vanno all'estero». Lo ha spiegato a Ditelo a Rgs il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato che ha aggiunto: «I concorsi nella sanità sono fondamentali per migliorare il sistema sanitario».

●●● Quali sono i vantaggi dei concorsi per i medici?

«Le misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, attuate negli anni a causa della grave crisi economica che attanaglia il paese, hanno impedito il turnover ed hanno imposto il blocco delle assunzioni. Il blocco ha generato gravi criticità determinando una riduzione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni nonostante l'impegno profuso dagli operatori sani-

tari. Gli interventi in tema di turnover dovrebbero essere effettuati in relazione all'effettivo fabbisogno, così da garantire ai cittadini adeguati livelli di assistenza. Si dovrebbero poi introdurre misure specifiche per favorire la stabilizzazione del personale sanitario che presta la propria attività con rapporto di lavoro precario».

●●● E per i pazienti?

«I pazienti, a loro volta, potranno trovare una continuità di dialogo con gli stessi medici, in particolare per i pazienti affetti da patologie croniche, e quindi maggiore possibilità di stabilire un rapporto di fiducia medico-paziente, che è alla base della professione medica. La stabilità dell'interlocutore è pertanto



Toti Amato

«Ci sono opportunità lavorative soprattutto per endocrinologi, cardiologi e anestesisti

indispensabile per potenziare quel processo complesso che è la cura della persona».

●●● Quanti sono i medici che attualmente non lavorano?

«Non sono nelle condizioni di fornire dati certi: di sicuro più di un 30% svolge un'attività professionale da precario. Vengono annunciati i tantissimi provvedimenti di sblocco

del turnover, ma si rimane fermi alle dotazioni organiche del 2004».

●●● Ci sono specializzazioni che mancano in modo particolare in Sicilia?

«Vi è di certo una cattiva programmazione delle scuole di specializzazione, e questo mi è facile affermarlo perché alcuni colleghi dopo avere conseguito il titolo di specialista, sono costretti a seguire il percorso formativo per medico di famiglia, che potrebbe offrire maggiori possibilità lavorative. Mi riferisco a specialisti endocrinologi o specialisti in medicina interna. Al contrario pochi gli specialisti in anestesia, cardiologia, chirurgia plastica, in questi ambiti probabilmente la possibilità di occupazione è maggiore».

●●● Quanto è diffuso oggi il fenomeno delle fughe all'estero dei medici? Perché?

«Il dato preoccupante è che, quasi con cadenza quotidiana, medici neo laureati, chiedono la certificazione per trasferirsi all'estero. Il perché è facile ad intuirsi: maggiore possibilità di lavoro, maggiore possibilità di una progressione di carriera e maggiore possibilità di guadagno».

●●● Cosa si dovrebbe fare per migliorare la formazione dei medici?

«La formazione dei nostri medici si può considerare di buon livello, e questo motiva il perché i paesi stranieri apprezzino le professionalità e i talenti italiani. Forse bisognerebbe incentivare una formazione più orientata alle esigenze del territorio e alla persona. Non sempre la conoscenza perfetta delle patologie è sufficiente ad intraprendere con successo il percorso di cura». (SFAZ)

LO STUDIO. Costi abbattuti fino al 70%. Cittadini: migliorata l'assistenza ai pazienti

Boom di cartelle cliniche elettroniche Risparmi in ospedali e case di cura

PALERMO

●●● Il 75% delle case di cura accreditate in Sicilia utilizza già la cartella clinica elettronica. Mentre la percentuale scende al 15% delle aziende sanitarie pubbliche. A presentare i dati è stata l'Anmdo, l'associazione dei medici ospedalieri ad un convegno sulla corretta gestione della documentazione sanitaria organizzato da Anmdo e Aiop, l'associazione ospedali privata. «Un sistema - ha spiegato la presidente regionale dell'Aiop Barbara Cittadini - che garantisce la migliore assistenza ai pazienti e secondo le ultime statistiche può dimezzare i tempi lavorativi degli infermieri e ottimizzare i costi». L'assessore Baldo Gucciardi ha ribadito «l'importanza delle nuove tecnologie» e che «la percentuale delle strutture sanitarie che usano la cartella elettronica è destinata ad aumentare progressivamente». Rosario Cunsolo, presidente regionale Anmdo, sottolinea che «in molti ospedali pubblici esistono comunque situazioni interne di utilizzo della cartella elettronica: co-



Barbara Cittadini

me accade per esempio nei reparti di terapia intensiva, mentre sono in itinere molte azioni di avvio per dar allineare la Sicilia alle altre regioni più avanzate. Aiop e Anmdo hanno manifestato la loro disponibilità in sede istituzionale per contribuire a un'

accelerazione di tale processo nelle aziende siciliane». Integrare la cartella clinica, sia in modo cartaceo che informatizzato: questa la raccomandazione di Clemente Ponzetti, coordinatore sanitario gruppo Policlinico di Monza. In materia di capacità di documentazione sanitaria, Alberto Firenze ha evidenziato «l'esigenza di avviare nel percorso didattico-formativo dei medici e dei infermieri un iter adeguato e aggiornato». La cartella clinica, secondo Luigi Aprea direttore sanitario del policlinico di Palermo, deve contenere requisiti minimi indispensabili sia per la salute che per aspetti medico-legali. Anche gli infermieri nella persona di Valentina Addagna, coordinatore della struttura sanitaria Pasqualino Noto, hanno espresso la necessità di confrontarsi con i medici attraverso una buona e integrata compilazione della cartella clinica del paziente. Ciò anche e soprattutto alla luce del nuovo sistema di controllo definito «Paca» che comporta risparmi economici sino al 70%. (SFAZ)

LA LEGGE «194» NELL'ISOLA SOLO 33 SU 66 OSPEDALI E CLINICHE

ABORTO, POCHI MEDICI E POCHE STRUTTURE SALUTE A RISCHIO PER LE DONNE SICILIANE



Ad Agrigento per un'interruzione volontaria di gravidanza bisogna attendere il sabato. Perché è l'unico giorno della settimana in cui si eseguono le operazioni, ma soprattutto perché è uno dei due giorni in cui l'ospedale ha «in prestito» da Sciacca un ginecologo che non è obiettore di coscienza; nella città dei templi, infatti, lo sono tutti. E questa è solo la punta dell'iceberg in un'Isola che mette a disposizione di chi decide di abortire appena 33 strutture, ossia l'esatto 50 per cento di un totale che ne conta 66 attrezzate con un reparto di ostetricia e ginecologia e contro una media nazionale che tocca i 60 punti percentuali. La stessa Isola in cui l'87,6 per cento dei ginecologi è obiettore di coscienza, quando la media nazionale si ferma al 70 per cento (ci superano soltanto Molise con il 93,3% di obiettori, Bolzano col 92,2 e Basilicata con una media del 90,2).

Tutti dati, questi, riferiti al 2013 e forniti dall'assessorato regionale alla Sanità su base Istat, che ieri pomeriggio sono stati al centro dell'incontro «La 194 è donna. Interruzione volontaria di gravidanza: facciamo il punto», organizzato nelle Escuderie di Palazzo Cefalà, a Palermo, dalle Donne della Sinistra palermitana, che comprende esponenti di Sinistra ecologia e libertà, Rifondazione comunista, Futuro a sinistra, L'Altra Europa e Radicali. «È un'iniziativa che nasce dall'esigenza di riportare l'attenzione su una situazione drammatica - esordisce Daniela Carella, esponente di Sel Palermo, che ieri ha moderato l'incontro -. In Italia il 40 per cento delle strutture non pratica l'ivg (interruzione volontaria di gravidanza, ndr.) quando la legge prevede che, pur di mantenere e garantire il servizio, un direttore sanitario può revocare l'obiezione di coscienza. E in Sicilia registriamo una delle situazioni più critiche. Basti pensare che ad Agrigento bisogna attendere che arrivi un ginecologo di Sciacca, che il mercoledì fa visite e prelievi e il sabato opera; mentre a

Palermo gli aborti sono eseguiti in sole quattro strutture: Ingrassia, Civico, Cervello-Villa Sofia e clinica Candela».

E i numeri, sempre relativi al 2013, sono impietosi. In Sicilia - dove quasi il 61 per cento delle donne che vuole interrompere la propria gravidanza preferisce rivolgersi proprio a strutture dotate di un servizio ostetrico-ginecologico (doppiando, di fatto, una media nazionale pari al

**I DATI DELL'ASSESSORATO REGIONALE
AD AGRIGENTO BISOGNA ATTENDERE
IL SABATO CON UN GINECOLOGO
PRESO «IN PRESTITO» DA SCIACCA**

32,3%) - il 4,2 per cento di chi abortisce ha tra i 15 e i 17 anni, contro una media nazionale del 3,2 per cento e con il solo Abruzzo a fare «meglio» dell'Isola. Allargando l'analisi per fasce d'età, poi, risulta che il 9,9 per cento delle siciliane che nel 2013 ha fatto ricorso all'aborto aveva un'età compresa tra i 15 e i 19 anni: non ci sono percentuali uguali o maggiori in nessun'altra regione d'Italia e la media nazionale si ferma all'8,1 per cento. A ricorrere all'interruzione, però, sono soprattutto le donne tra 25 e 29 anni (20,6%) e quelle tra 30 e 34 anni (20,3%). Nel 19,7 per cento dei casi, invece, hanno 35-39 anni.

Nel 2013 le Ivg in Sicilia sono state 7691: la regione è, per numero, terza nel Sud Italia (dopo Campania e Puglia) e sesta in Italia. Un dato che, secondo i dati preliminari e dunque parziali forniti dall'Istituto Superiore di Sanità e dal ministero della Sanità - registra comunque un calo nel 2014: in Sicilia si è passati da 7691 a 7191 aborti; in Italia il decremento è del 5,1 per cento.

Tornando all'Isola e ai numeri del 2013, risulta che il 49,5 per cento delle volte si tratta di ragazze o donne nubili; il 4,7 di coniugate e per il resto di donne separate, divorziate o vedove; nella quasi metà dei casi - il 49,8% - con un diploma di scuola media (in questo caso, la media nazionale si ferma al 41,7%). «Bisogna tornare ad informare i giovani su sessualità e contraccezione - conclude Daniela Carella -, finanziare le attività dei consultori e non operare tagli. Oggi, a distanza di vent'anni da quando si registrò il picco massimo di aborti, ci ritroviamo ad avere un numero altissimo di aborti spontanei. Sembra quasi di essere tornati indietro, a quando la legge 194 non c'era ancora».

Infine, ma non è affatto un *dulcis in fundo*, scorrendo il rapporto Istat 2013 c'è un altro dato ancora da registrare: in Sicilia le complacenze per interruzione volontaria di gravidanza si verificano nell'8,3 per cento dei casi, contro una media italiana pari al 4,2. Dunque, il doppio delle volte.

di PAOLA PIZZO



Nel 2013 le interruzioni volontarie di gravidanza in Sicilia sono state 7.691: la regione è, per numero, terza nel Sud Italia (dopo Campania e Puglia) e sesta in Italia

....
GIORNALE DI SICILIA

ECONOMIA & FINANZA

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015

PAGINA 14

LA PROTESTA. Contestano i tagli al settore, «più pesanti per i privati rispetto a quelli per le strutture pubbliche»

Sanità, laboratori siciliani in rivolta Mercoledì saranno in sciopero

PALERMO

●●● Sono dieci le sigle sindacali che mercoledì mattina protesteranno a Palermo, in piazza Ottavio Ziino, contro le politiche della Regione nei confronti dei laboratori di analisi e dei centri di medicina specialistica. Le strutture comunicano che in occasione dello sciopero resteranno chiuse.

Disagi in vista quindi per la maggior parte dei 1.400 centri convenzionati con la Regione. La protesta è portata avanti dalle sigle Amsa-Fkt, Ardis-Fkt, Cids, Confcommercio-Fkt, Croat, Cssp-Andiar, Federbiologi, Laisan, Sara Radiologia e Sbv branche a

visita. In tutto nell'Isola secondo i numeri forniti dai sindacati sono attive 1.400 strutture, di cui 450 sono laboratori di analisi e la restante parte centri di specialistica come radiologia o cardiologia. Il settore conta oltre 10 mila lavoratori e secondo i sindacati è fortemente penalizzato da tagli e regole che peserebbero più sui privati rispetto alle strutture pubbliche. In una nota inviata all'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, i sindacati parlano di «una burocrazia assessoriale assolutamente inadeguata al compito di istituto» e sostengono che «le strutture continuano a garantire l'erogazione delle

prestazioni pur nella totale incertezza riguardo alla remunerazione».

I laboratori di analisi affermano inoltre che «sussiste nel settore uno stato di precarietà dovuto ad una pleora di provvedimenti e di iniziative da parte della burocrazia assessoriale e delle Asp che costringe le strutture, già oggi in stato di dissesto finanziario, ad assolvere a procedure spesso inutili, certamente onerose oltre il limite di sopportazione finanziaria delle stesse e quasi mai produttive di beneficio per i pazienti e per il sistema sanitario».

L'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi ha replicato: «La prossima settimana incontreremo le rappresentanze dei laboratori per spiegare e chiarire i dettagli che hanno condotto a scelte difficili l'assessorato e contestualmente ascoltare ancora le ragioni della categoria». (P. RICE)



L'assessore Baldo Gucciardi

CEFALÙ. Si possono richiedere visite ed esami da tutti i paesi del bacino d'utenza. Presto sportelli nei municipi

Ospedale Giglio, prenotazioni online Risposte entro due giorni via e-mail

CEFALÙ
●●● Attivato all'ospedale Giglio di Cefalù il servizio di prenotazione online. Si potrà inoltrare la richiesta di una visita specialistica o di un esame direttamente dal portale web della fondazione, ospedaleboglio.it. La risposta arriverà entro 48 ore lavorative sul proprio computer, a mezzo e-mail o attraverso un

ricontatto del centro prenotazioni.

«Raccogliamo le esigenze del territorio - commenta il direttore generale Vittorio Virgilio - e partiamo con una iniziativa che avrà una evoluzione nei prossimi mesi, in un più ampio progetto di digitalizzazione dei servizi sanitari». Soddisfazione anche da parte del presidente del consiglio di amministrazione,

Giovanni Albano: «L'ospedale afferma - ha grandi potenzialità e il nostro obiettivo è di renderlo più vicino ai cittadini e certamente più moderno in un contesto regionale, migliorandone percezione e qualità».

Sportelli di prenotazione, pervenire incontro alla popolazione più anziana o impossibilità a collegarsi

da casa, saranno istituiti presso i municipi dei centri del bacino d'utenza. Per la prenotazione via web occorre essere in possesso della richiesta del medico di famiglia che contiene i dati necessari per la compilazione del modulo, presente nel sito. Il sistema genererà automaticamente una ricevuta inviata all'indirizzo e-mail fornito dall'utente. Il progetto è stato curato dall'ufficio comunicazione e stampa della fondazione, in collaborazione con i sistemi informativi e l'azienda partner per le infrastrutture web dell'ospedale Giglio. (GISA)

GIACOMO SAPIENZA

....
GIORNALE DI SICILIA

ECONOMIA & FINANZA

....
LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2015
PAGINA 11

SPESA SANITARIA. Incontro a Palermo per discutere dell'utilizzo di prodotti che possano sostituire i «griffati»

Farmaci biosimilari per risparmiare La Sicilia muove i suoi primi passi

PALERMO

«In Italia, in Sanità, le cose devono cambiare. No, ad una sanità diversa per ogni regione». Parola di ministro. Beatrice Lorenzin dimostra fermezza, di fronte alle differenze che in tema di salute emergono tra Regioni e Regioni, in uno scenario in cui si affaccia, con chiarezza, la difficile sostenibilità del sistema. E saranno rafforzate le prerogative dello Stato sulle Regioni.

Proprio per salvaguardare, con risparmi, il Servizio sanitario, a Palermo, nell'aula magna dell'ospedale Cervello, si sono riuniti clinici, farmacologi, economisti, endocrinologi, dirigenti del

servizio farmaceutico regionale e locale. Purtroppo, in Sicilia, le risorse risparmiate in Sanità non vengono reinvestite automaticamente per migliorare il settore salute. Spesso prendono altre vie, un fenomeno che aumenta il disincanto al risparmio, provoca forti difficoltà per la salute dei siciliani e contribuisce al crollo della Sanità. Al Cervello, gli esperti hanno messo sul tappeto i risparmi che si possono ottenere utilizzando i biosimilari (nulla hanno a che fare con i cosiddetti generici), farmaci comparabili, ad un costo minore, come efficacia, qualità e sicurezza ai biotecnologici «griffati», il cui brevetto è sca-

duto.

I biotecnologici sono molecole a bersaglio utilizzati solo in ospedale, in particolare, in oncologia, nell'artrite reumatoide, in malattie endocrine. «I soldi per la sanità sono sempre meno. Questi risparmi ci permetterebbero, da un lato, di recuperare risorse da destinare ai nuovi farmaci che saranno disponibili nel prossimo futuro, sempre più efficaci, dall'altro, di evitare di incidere sui cittadini con i ticket», commenta il professore Achille Patrizio Caputi, ordinario di farmacologia all'università di Messina. Purtroppo, nell'Isola, si riscontrano differenze nell'offerta curativa da azien-

da ad azienda, da provincia a provincia e gli esperti chiedono che l'offerta dei biotecnologici similari sia omogenea in tutta la regione. E qui si innesta l'impegno della Lorenzin di superare le difformità. «La Regione - continua Caputi - ha adottato una linea favorevole ai biosimilari, chiedendo ai medici di motivare scelte di natura diversa. Prima di questa delibera il biosimilare non veniva usato quasi per nulla. Oggi, la Sicilia, sta sfruttando l'opportunità, ma occorre che si faccia di più». Ma sui biosimilari c'è ancora poca informazione. «È necessario - sottolinea il professore Roberto Bordonaro, direttore dell'Oncologia medica dell'Armas Garibaldi di Catania - uno sviluppo culturale. Occorre una presa di coscienza generale sulla equiefficacia di questi farmaci, un fatto scientificamente assodato, ma che deve passare culturalmente anche nell'opinione diffusa». (C.V.) CARMELO NICOLOSI



VIA MONFENERA. È a disposizione delle famiglie fuori sede dei piccoli pazienti

Oncoematologia, per i bimbi malati una casa come punto di riferimento

●●● Il profumo rassicurante di mobili nuovi e intonaco fresco accoglie già quando l'ascensore si ferma al terzo piano della palazzina in via Monfenera, a metà strada tra l'ospedale «Civico» e il «Di Cristina». Una collocazione strategica perché la «Casa di Riccardo» è un alloggio gratuito per bambini che non vivono a Palermo e che sono in cura nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Arnas-Civico.

L'iniziativa è dell'associazione siciliana per le immunodeficienze primitive «Spia», nata nel 2008 per sostenere i genitori che si trovano davanti alla diagnosi di queste malattie rare, gravi e difficili da combattere. Si tratta di patologie di origine genetica legate al sistema immunitario. Tutte possono essere curate, non tutte guarite.

L'associazione da anni sostiene l'Oncoematologia pediatrica dell'ospedale dei Bambini (ospitata fino alla fine dell'anno al «Civico» per lavori al «Di Cristina»); dall'acquisto di arredi e dispositivi medici, ai laboratori per i piccoli, fino alle borse di studio per medici e psicologi. A novembre dello scorso anno è stata comprata la «Casa di Riccardo», a giugno sono partiti i lavori. Il risultato è un ambiente moderno, luminoso e rassicurante, con un ampio soggiorno, una cucina, due camere con un grande balcone e due bagni indipendenti. E c'è anche la lavatrice. Tutto è pensato per accogliere due famiglie alla volta: i posti letto sono 8.

In reparto - dice Nino Trizzino, dirigente medico dell'Oncoematologia pediatrica e responsabile scientifico di



Daniela Colletta e Patrizia D'Italia nella casa di via Monfenera (FOTOPETRO)

«Spia» - arrivano pazienti da tutta la Sicilia occidentale e non solo. Almeno il 70 per cento viene da fuori: Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Lampedusa, Favignana, ma anche dalla Calabria. Spesso, le cure sono lunghe e il nuovo alloggio permetterà di limitare l'ospedalizzazione.

Sarà un comodo appoggio per le famiglie dei piccoli che, ad esempio, devono fare le infusioni di immunoglobuline o sottoporsi ai controlli. Le immunodeficienze colpiscono solo un terzo dei bambini dell'Oncoematologia pediatrica: sono 150 quelli seguiti, almeno 50 di loro hanno forme severe che comportano diversi accessi in ospedale. Ma nel reparto ci sono altri «mostri» da combattere, altre malattie del sangue, tumori. Per tutti i piccoli guerrieri «Casa di Riccardo» è aperta. «Non chiediamo neanche un piccolo contributo

- spiega Patrizia D'Italia, presidente di «Spia» - e le famiglie potranno rimanere senza limiti di tempo».

L'acquisto e la ristrutturazione dell'appartamento sono stati possibili con fondi provenienti da varie iniziative benefiche dell'Associazione. Per Natale, ad esempio, saranno in vendita dei panettoni in una scatola che riprende opere del maestro Maurizio Catalano. Ma la solidarietà, per fortuna, ha mille volti. «Per i suoi 90 anni - racconta la D'Italia - una signora che conosce la nostra Associazione ha chiesto ad amici e parenti di non farle regali, ma di raccogliere dei soldi da devolvere ai nostri progetti».

Per informazioni sulla casa si può visitare la pagina Facebook dell'associazione digitando «ImmunoSpia» o chiamare il numero 388-6387521. (FOTO)

MONICA DIUBERT



LE BUONE NOTIZIE DAL SINDACO

CRISTALDI: «TEMEVAMO TAGLI AI SERVIZI, INVECE ENTRO MARZO AVREMO UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA»

«A Mazara il nuovo ospedale in tempi record»

● Satiro danzante e risanamento della vecchia kasbah tirano la volata al turismo: registrato un incremento delle presenze

Verrà consegnato tra fine febbraio e gli inizi del mese di marzo il nuovo ospedale «Abele Ajello». Imminente la fine dei lavori di ristrutturazione, durati poco più di un anno. È questa una delle buone notizie raccontate dal sindaco Nicola Cristaldi ai microfoni di Ditalo a Rgs. L'intervista all'interno della rubrica «Le buone notizie dal sindaco» (twitter #sindaciebuenotizie).

Alessandra Ferraro

●●● Mazara del Vallo avrà, a breve, una struttura ospedaliera rinnovata e all'avanguardia...

«Questo è sicuramente un grande traguardo. Per questo obiettivo raggiunto c'è grande soddisfazione tra i cittadini, non soltanto tra chi si trova a dirigere la città. Avevamo temuto, inizialmente, che sarebbe stato intrapreso un percorso di ridimensionamento dell'ospedale di Mazara del Vallo. For-



Il sindaco Nicola Cristaldi

tunatamente così non è stato e si è registrata un'inversione di tendenza. Si tratta, fra l'altro, di una struttura moderna anche dal punto di vista architettonico. La grande speranza, ora, è che il presidio ospedaliero venga riempito da personale di qualità e che al suo interno si possano svolgere servizi sanitari di livello. Ma anche da que-

sto punto di vista siamo speranzosi».

●●● A che punto sono i lavori di ristrutturazione?

«I lavori di ristrutturazione dell'ospedale saranno conclusi in un anno e pochi mesi. Devo dire che in Sicilia, dove tutto va sempre a rilento e i lavori sono spesso infiniti, è un piccolo grande traguardo. In un'altra epoca, probabilmente, per fare questo tipo di intervento ci sarebbero voluti anche sei-sette anni. Ci tengo a complimentarmi con chi sta eseguendo i lavori. La consegna è prevista a fine febbraio, inizi di marzo».

●●● Un'altra buona notizia riguarda il turismo di Mazara del Vallo, che ha avuto una nuova spinta grazie a un centro storico che è stato rivalutato. Di cosa si tratta?

«Questa è la mia personale soddisfazione. Ciò che ha creato la vera inversione di tendenza in ambito turistico nella nostra città è stato proprio il centro storico che è tornato a essere prota-



I lavori in corso all'ospedale «Abele Ajello» di Mazara del Vallo

gonista. Il turismo ha avuto nuova linfa non solo grazie alla presenza del Satiro danzante, nostro più illustre cittadino, ma anche e soprattutto per quello che è diventata la kasbah. Abbiamo assistito a un risanamento della zona che ha dato più vivibilità. La kasbah è diventata un'attrazione straordinaria dal punto di vista culturale e turistico. Abbiamo fatto anche un sondaggio tra i visitatori, tanti i commenti di apprezzamento. Questa è la dimostrazione che il nostro patrimonio artistico e culturale, se ben curato e gestito, può essere uno straordinario strumento».

●●● Infine si è sbloccato, dopo anni, l'iter per il dragaggio del fiume Mazara...

«Sì, finalmente si può procedere alla gara. Il finanziamento l'avevamo ottenuto cinque anni fa, pensate. Questo intervento permetterà di rendere nuovamente navigabile il fiume e rappresenta una importante riqualificazione ambientale».

La verifica il 13 gennaio

Salute

TUMORI AL CERVELLO, NUOVA TECNICA

Una degenerazione cancerosa può colpire qualsiasi parte del sistema nervoso centrale e, per questo, esiste una grande varietà di tumori del cervello. Ogni anno 21 persone su 100.000 vengono colpite da un tumore cerebrale, un dato che si riferisce a Paesi con economia avanzata.

Secondo le stime del Registro Tumori, in Italia si diagnosticano ogni anno circa 5.700 casi di tumori del sistema nervoso centrale (dati 2012).

Le manifestazioni di un tumore cerebrale dipendono soprattutto dalla sua localizzazione e dalle dimensioni della massa; poiché ogni zona del cervello è responsabile di una funzione specifica, infatti, sarà quella stessa funzione ad esserne più o meno compromessa, con una grande varietà di sintomi. Negli ultimi anni le nuove tecniche chirurgiche consentono di asportare tumori che un tempo venivano giudicati inoperabili. Per i tumori benigni, come i meningiomi o gli astrocitomi pilociti, la neurochirurgia è spesso risolutiva. Per i tumori maligni, invece, la prognosi rimane insoddisfacente.

La ricerca scientifica, tuttavia, prova in maniera costante a far emergere soluzioni innovative per il trattamento di queste gravi forme tumorali.

Una nuova tecnica non invasiva che giunge dal Canada potrebbe rendere più efficiente la lotta contro il tumore cerebrale. Si tratta di una tecnica, infatti, in grado di far oltrepassare la barriera emato-encefalica ai farmaci chemioterapici. In tal modo, le medicine, riuscirebbero ad arrivare direttamente nel cervello, dove potrebbero aggredire le cellule tumorali. Tale metodica è stata messa a

punto dai ricercatori del Sunnybrook Health Sciences Centre di Toronto (Canada), guidati dal neurochirurgo Todd Mainprize, il quale afferma: «La barriera emato-encefalica rappresenta un ostacolo difficile da superare, per fornire le terapie necessarie per combattere malattie come i tumori. Noi siamo stati capaci di aprire temporaneamente questa barriera in una paziente, riuscendo a portare i farmaci chemioterapici direttamente al tumore cerebrale».



La barriera emato-encefalica, infatti, protegge il cervello dagli attacchi esterni. Pur tuttavia, oltre a impedire l'accesso degli agenti patogeni, ostacola anche l'ingresso nel cervello di sostanze utili come i farmaci. La tecnica realizzata dagli studiosi canadesi prevede l'impiego di minuscole bolle riempite di gas, che vengono iniettate nel sangue e spinte fino al cervello da un fascio di onde ad ultrasuoni. In tal modo, si determina la momentanea apertura della barriera che consentirebbe ai medicinali di poter raggiungere l'area cerebrale colpita dal cancro.

Il metodo è stato sperimentato, con esiti positivi, su una donna di 56 anni, affetta da otto anni da tumore cerebrale. Gli studiosi canadesi hanno testato su di lei il nuovo metodo, ottenendo «risultati incoraggianti». I ricercatori affermano, tuttavia, che servono ulteriori studi per verificare l'efficacia e la sicurezza della tecnica. Se le successive sperimentazioni dovessero confermare la validità e dimostrare che non causa effetti collaterali, potrà essere utilizzata anche per curare altre malattie come la Demenza, l'Epilessia ed il Parkinson.

RICCARDO CASTRO

Sei in: Home > Attualità > Staminali, stanziati tre milioni per la ricerca contro la Sla

PARTE LA FASE DUE DELLA SPERIMENTAZIONE

Staminali, stanziati tre milioni per la ricerca contro la Sla

di oggiSalute | 23 novembre 2015 | pubblicato in Attualità



Un emendamento alla legge di stabilità destina **un milione di euro per il 2017 e due per il 2018** per la seconda fase di sperimentazione dell'uso di **cellule staminali contro la Sla**. Si tratta del primo progetto di questo tipo al mondo ad essere arrivato così avanti.

La ricerca condotta da **Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Ircss Casa del Sollievo di San Giovanni Rotondo**, prevede di iniettare nei pazienti cellule cerebrali ottenute da feti abortiti per cause naturali, e quindi prive di problemi etici, fatte poi sviluppare in laboratori certificati.

Questa ricerca è all'avanguardia nell'ambito delle terapie avanzate con cellule staminali ed è condotta secondo la normativa internazionale vigente, in accordo alle regole Ema, European Medicine Agency, con cellule prodotte in stretto regime Gmp (Good Manufacturing Practice) certificate dall'Aifa.

I risultati della prima fase dello studio sono stati pubblicati a marzo di quest'anno sulla rivista internazionale Journal of Translational Medicine e si riferiscono al primo gruppo di pazienti trattati nello studio, con l'obiettivo di verificare la sicurezza del trapianto di cellule neurali staminali umane nel midollo spinale, ovvero di verificare se questo comporti dei danni. Nel corso dello studio viene è stato anche monitorato il decorso della malattia al fine di valutare eventuali modifiche rispetto alla storia naturale.

I risultati ottenuti nei primi 6 pazienti affetti da Sla, trapiantati a livello del midollo spinale lombare, mettono in evidenza l'assenza di eventi avversi significativi imputabili alla procedura chirurgica o alle cellule trapiantate. Questi risultati positivi, sebbene molto confortanti, non consentono ancora di trarre conclusioni sulla possibile efficacia terapeutica, data l'esiguità del numero di pazienti e lo stadio molto avanzato della malattia in questo primo gruppo.

// Video

clipSALUTE il TG di do...



Clip Salute, il tg di domenica 15 novembre

Seguici su

SANDRO FORMICA



PARLA L'ESPERTO

A cura di *sandro formica*

Dipendenza dal cellulare? Ecco i sintomi dell'"intossicazione" digitale

Avete mai passato 48 ore senza mandare sms, controllare la pagina Facebook, l'email, o utilizzare le app? Se non l'avete mai fatto pensate di poterci riuscire? La ricerca scientifica ha dimostrato che l'astinenza dal mondo digitale causa una significativa crescita del livello di ansietà, oltre a facilitare stati depressivi e causare altri disturbi psico-emotivi. Vi [...]

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?
oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?
oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui

Mi piace Tweet

La redazione consiglia

- Sclerosi, presentati risultati | raggiunti col trapianto di staminali
- Pubblicati risultati della sperimentazione con staminali cerebrali nella Sla
- Il Palermo Calcio sostiene | la ricerca contro la Sla

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web



www.fitelab.it

Agenzia ANSA**Canale Salute&Benessere**

Cerca sul sito di Salute e Benessere

Ricerca

cerca

[Sanità](#)[Medicina](#)[Associazioni](#)[Alimentazione](#)[Estetica](#)[Stili di vita](#)[Terme e Spa](#)[Si può vincere](#)

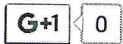
Sla, da legge Stabilità 'kick off' a test su staminali

Stanziati tre mln euro, 'può partire fase due sperimentazione'

23 novembre, 09:37

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

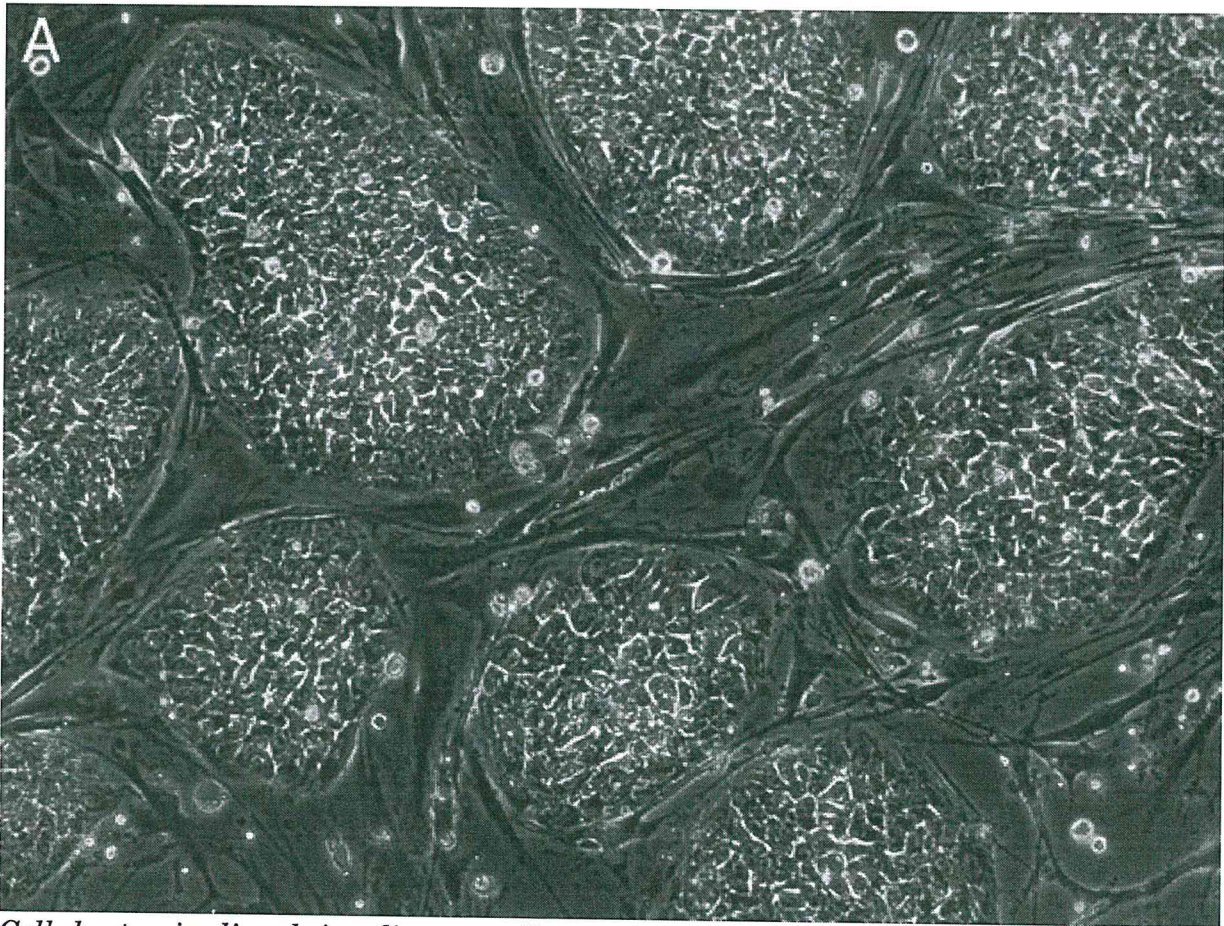
[salta al contenuto correlato](#)



Tweet

Consiglia

[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



Cellule staminali embrionali umane (fonte: Nissim Benvenisty)

precedente
successiva

Un milione di euro per il 2017 e due per il 2018 sono forse poca cosa rispetto a una legge di Stabilità miliardaria, ma potrebbero fare la differenza per un progetto di ricerca molto promettente ma che da sempre si barcamenta fra gli ottimi risultati e la scarsità di fondi. Un emendamento alla legge destina la cifra alla sperimentazione di fase 2 dell'uso di cellule staminali contro la Sla, il primo progetto di questo tipo al mondo ad essere arrivato così avanti.

Il metodo ideato da Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Ircss Casa del Sollievo, prevede di iniettare nei pazienti cellule cerebrali ottenute da feti abortiti per cause naturali, e quindi prive di problemi etici, fatte poi sviluppare in laboratori certificati. Il ricercatore ha appena pubblicato e presentato in una conferenza stampa i risultati della fase 1, che serve a stabilire la non pericolosità della terapia, su 18 pazienti, verificando l'assenza di effetti collaterali gravi e osservando anche un leggero miglioramento delle condizioni.

"Se il fondo verrà confermato ci permetterebbe di partire con la fase due - spiega il genetista -. Il nostro programma prevede ora uno studio più ampio di fase 2 su 60-80 pazienti, di cui ora stiamo scrivendo il protocollo e che dovrebbe partire a metà del 2016. Si tratta di una ricerca molto costosa, anche perchè tutto viene fatto secondo le norme internazionali e con le certificazioni necessarie, e solo maneggiare i dati dei pazienti come viene richiesta dai regolamenti costa centinaia di migliaia di euro. Sarebbe importante avere un finanziamento

pubblico, finora ci siamo barcamenati per trovare i fondi per andare avanti, con il risultato che siamo riusciti a fare in sette anni quello che avremmo potuto completare in tre. D'altra parte noi seguiamo tutte le norme imposte dalle istituzioni, dall'Aifa all'Iss al ministero, e dei risultati beneficerebbero i pazienti italiani".

Lo studio al momento è finanziato da un pool di fondazioni private, ed è coordinato dall'associazione Revert Onlus creata allo scopo e presieduta da Monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Lo stesso metodo potrebbe essere applicato anche ad altre malattie degenerative, come la sclerosi multipla, per cui il gruppo guidato da Vescovi ha già chiesto l'autorizzazione per la sperimentazione di fase uno.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Sono riuscito a laurearmi, voglio sposarmi e non ho mai mollato - Si può vincere -...



Parigi: i terroristi forse sotto l'effetto di anfetamine - Medicina - Salute e Benessere



Caffè" elisir lunga-vita, fino a 5 tazzine al dì fanno bene - Alimentazione -...



PEPERINA: Questo ingrediente fa dimagrire!

ANNUNCI PPN



L'obesità addominale?
Dimagrisci ogni settimana!
Basta una porzione a colazione.
medicreporter.com



I migliori vini d'Italia
Ricevi subito un buono da 20€ sul primo ordine.
Registrati!
vini.corriere.it



Segreto del dimagrimento
Come fanno le STAR di Hollywood a dimagrire prima di un film
clicca qui!

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Sei in: Home > Attualità > Tumori, solo il 46% dei pazienti è coinvolto nella scelta delle terapie

SONDAGGIO DI "INSIEME CONTRO IL CANCRO"

Tumori, solo il 46% dei pazienti è coinvolto nella scelta delle terapie

di oggisalute | 19 novembre 2015 | pubblicato in Attualità



La qualità di vita del paziente colpito da cancro deve guidare la scelta della terapia. Otto oncologi su dieci sostengono infatti che un trattamento con un profilo di tollerabilità peggiore va scelto solo se garantisce una sostanziale superiore efficacia. Servono però nuovi strumenti per facilitare il dialogo con i pazienti: **soltanto il 46% dei malati si è sentito realmente coinvolto nella scelta di terapie di pari efficacia ma con meno effetti collaterali.**

Netta la differenza rispetto al punto di vista degli specialisti: infatti il 90% dei camici bianchi afferma di rendere partecipe il malato in questa decisione. Ed è necessario migliorare la collaborazione fra oncologi e medici di famiglia nella gestione dei disturbi causati dalle terapie anti-cancro. Il 56% degli specialisti infatti ritiene che sia scarsa (è sufficiente solo per il 32%). È quanto emerge da due sondaggi condotti lo scorso ottobre dalla **Fondazione "Insieme contro il Cancro"** su 533 oncologi e 354 persone colpite da tumore del polmone e del seno in fase avanzata, presentati oggi a Roma in un incontro con i giornalisti realizzato grazie a un *educational grant* di AstraZeneca.

"Una migliore qualità di vita svolge un ruolo decisivo nell'adesione alle cure, come affermato dal 93% degli oncologi – spiega Francesco Cognetti, presidente Fondazione 'Insieme contro il Cancro' -. Spesso i pazienti interrompono le terapie proprio a causa dei disturbi causati dai farmaci. Per questo è fondamentale individuare, a paragonabile efficacia dei trattamenti, quei farmaci che garantiscono minori effetti collaterali. Inoltre il numero crescente delle formulazioni orali che permettono al paziente di vivere il trattamento a domicilio con il supporto dei familiari richiede una migliore collaborazione con la medicina del territorio".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?
oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?
oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace 2 1 Tweet

La redazione consiglia

- Nuove speranze contro i tumori | grazie ai farmaci immuno-oncologici
- Oms: "Prosciutto e carni lavorate | possono causare il cancro"
- Tumori, due milioni di italiani | hanno sconfitto la malattia

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

[Invia commento](#)

// Video

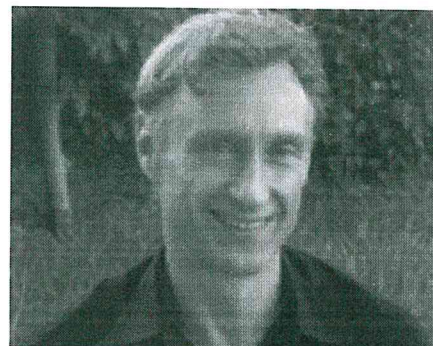
clipSALUTE il TG di do...



Clip Salute, il tg di domenica 15 novembre

Seguici su

SANDRO FORMICA



PARLA L'ESPERTO

A cura di *sandro formica*

Dipendenza dal cellulare? Ecco i sintomi dell'"intossicazione" digitale

Avete mai passato 48 ore senza mandare sms, controllare la pagina Facebook, l'email, o utilizzare le app? Se non l'avete mai fatto pensate di poterci riuscire? La ricerca scientifica ha dimostrato che l'astinenza dal mondo digitale causa una significativa crescita del livello di ansietà, oltre a facilitare stati depressivi e causare altri disturbi psico-emotivi. Vi [...]



www.fitelab.it

Sei in: [Home](#) > [News](#) > [Attualità](#) > [Medicina difensiva, Lorenzin: "Risultato storico"](#)

Medicina difensiva, Lorenzin: "Risultato storico"

di oggisalute | 23 novembre 2015 | pubblicato in [Attualità](#)

"Un lavoro lungo, un percorso che ha incontrato non poche difficoltà ma ce l'abbiamo fatta, grazie all'impegno di tutti". Questo il commento del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** alla notizia dell'approvazione in Commissione XII della Camera del provvedimento legislativo sulla medicina difensiva.

"E' un risultato storico, una svolta nella lotta alla medicina difensiva – prosegue il ministro Lorenzin – perché riesce a trovare un punto di equilibrio tra le tutele dei medici, che hanno bisogno di svolgere il loro delicato compito in

serenità, e il diritto dei cittadini dinanzi ai casi di malasanità. Il testo redatto dalla Commissione ministeriale Alpa, di cui ringrazio tutti gli autorevoli componenti, il relatore, il presidente, è stata una base preziosa di discussione in Parlamento. L'elaborazione prodotta dai parlamentari impegnati alla Camera ha permesso di cogliere tutti gli obiettivi: cambia la responsabilità del medico sia da un punto di vista penale, poiché il medico non sarà più responsabile neppure per colpa grave se rispetta le linee guida, che civile, prevedendosi la natura extracontrattuale della responsabilità dei medici non liberi professionisti con conseguente inversione dell'onere della prova e dimezzamento del termine di prescrizione; viene introdotta l'azione diretta nei confronti dell'assicurazione; la conciliazione obbligatoria pone un freno al proliferare dei contenzioni giudiziari; viene limitata, da un punto di vista della quantificazione, l'azione di rivalsa della struttura sanitaria nei confronti del medico; viene creato un fondo di garanzia per le vittime di malasanità. E' stata così mantenuto l'impegno assunto nei confronti dei medici, grazie a un provvedimento equilibrato che consentirà loro di lavorare con maggiore serenità e ai pazienti, che vedono comunque tutelati in modo chiaro e diretto i loro diritti".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)Mi piace

Twee

La redazione consiglia

- Donazione di sangue, retribuzione | anche per i non idonei
- Anticorruzione in sanità, | insediati i tavoli tecnici al Ministero
- Walter Ricciardi presidente dell'Iss, | soddisfazione del ministro Lorenzin

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

// Video

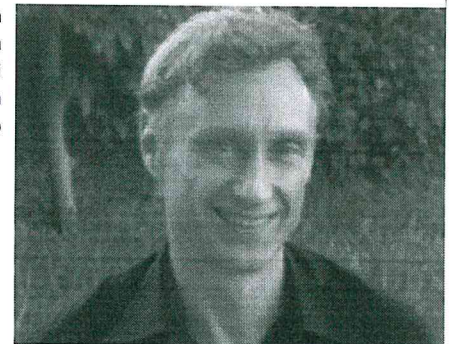
clipSALUTE il TG di do...



Clip Salute, il tg di domenica 15 novembre

Seguici su

SANDRO FORMICA



PARLA L'ESPERTO

A cura di [sandro formica](#)

Dipendenza dal cellulare? Ecco i sintomi dell'"intossicazione" digitale

Avete mai passato 48 ore senza mandare sms, controllare la pagina Facebook, l'email, o utilizzare le app? Se non l'avete mai fatto pensate di poterci riuscire? La ricerca scientifica ha dimostrato che l'astinenza dal mondo digitale causa una significativa crescita del livello di ansietà, oltre a facilitare stati depressivi e causare altri disturbi psico-emotivi. Vi [...]


www.fitelab.it